

Meno imprese, più solide per la manifattura E il turismo prende il volo

La fotografia. Nel 2022 il recupero dei livelli registrati nel pre pandemia. Produzione, ordini e fatturato positivi anche per il settore dell'artigianato

GUIDO LOMBARDI

Dopo la caduta derivata dalle conseguenze della pandemia da Covid, il recupero dei principali indicatori economici nelle province di Como e Lecco, già avviato nel corso del 2021, si è ulteriormente consolidato nel 2022. I dati sono quindi complessivamente tornati al di sopra della media del 2019, come evidenzia il rapporto realizzato dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Como - Lecco, presentato nel corso della ventesima "Giornata dell'economia".

Nello scorso anno, rispetto al 2021, l'industria comasca ha fatto registrare una crescita di produzione (+10,5%), ordini (+12%) e fatturato (+15,8%), valori che permettono agli indicatori di superare il livello pre-Covid. Tutti positivi e superiori ai dati del 2019 anche i valori del comparto artigiano: produzione +6,3%, ordini +4,3% e fatturato +9,8.

Il terziario

Anche i settori del terziario hanno ampiamente recuperato le perdite concomitanti e conseguenti alla crisi pandemica: il fatturato e l'occupazione evidenziano, infatti, incrementi sia rispetto ai valori del 2019 che a quelli del 2021. Nel Comasco, rispetto al 2021, per il commercio il fatturato è cresciuto del 6,3% e l'occupazione dello 0,8%; per i servizi, il fatturato registrava una variazione rispetto



La manifattura resta il settore trainante dell'economia lariana

all'anno precedente ancora più positiva sia in termini di fatturato e volume d'affari (+20,2%) che di occupazione (+11,1%).

La dinamica evidenziata a Como si ritrova anche per l'economia lecchese: nel 2022, rispetto all'anno precedente, la produzione del comparto industriale registrava un +4,3%, quella degli ordini +1,9% e quella del fatturato +10,1%. Tutti gli indicatori tornano superiori al periodo pre-Covid. Positivi anche i dati dell'artigianato: la produzione è aumentata del 3,7%, il fatturato del 6,3% e gli ordini dello 0,9%. Numeri in crescita sono stati registrati anche nei comparti del terziario.

Nel 2022, inoltre, le imprese di Como e Lecco hanno visto negli scambi commerciali con l'estero un sostegno significativo per la ripresa economica. Il valore dell'export lariano ha raggiunto i 12,5 miliardi, regi-

strando un aumento del 17,7% rispetto al 2021. Questa crescita è però inferiore a quella lombarda (+19,1%) e nazionale (+20%). Il valore delle importazioni è invece aumentato del 29,8%, raggiungendo gli 8,3 miliardi, superando la crescita regionale (+22,7%), ma non quella nazionale (+36,4%).

Per quanto riguarda i singoli comparti, il report camerale evidenzia come le attività artigianali costituiscono ancora oggi un importante segmento del sistema economico locale, sia a Lecco che a Como, nonostante stiano affrontando alcune difficoltà nel corso di questi ultimi anni che ne hanno ridimensionato l'entità.

Il settore trainante del sistema economico lariano rimane la manifattura, con particolare rilievo per il comparto metalmeccanico, che si è evoluto nel mecatronico. Inoltre, si di-

stinguono il settore della moda, con il relativo distretto, e quello del legno-arredo: questi comparti posizionano Lecco e Como in posizioni di leadership a livello nazionale nelle rispettive produzioni.

Nel settore manifatturiero si sta osservando un fenomeno di concentrazione delle imprese, caratterizzato da una riduzione della loro numerosità ma da un contestuale aumento del numero di addetti impiegati. Questo scenario sembra indicare un'evoluzione verso aziende più solide e ben equipaggiate, pronte a competere in modo più efficace.

L'hospitality

Il settore turistico occupa sempre più una posizione di rilievo nell'economia lariana, non tanto in termini di flussi e presenze, seppur significativi, ma soprattutto per la sua elevata apertura internazionale, che è in costante crescita grazie ad una politica promozionale più efficace del Lago di Como e alla qualità dell'offerta ricettiva.

Di rilievo per l'economia dell'area lariana si conferma il settore commerciale, sia in termini di numero di imprese attive che di creazione di posti di lavoro.

Per quanto riguarda infine l'anno in corso, anche nel primo trimestre del 2023 prosegue il momento positivo dell'economia lariana, sebbene limitatamente al comparto industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'economia lariana

Indice di produzione e di occupazione
nel settore dell'**industria** (media 2010 = 100)



Indice di produzione e di occupazione
nel settore dell'**artigianato** (media 2010 = 100)

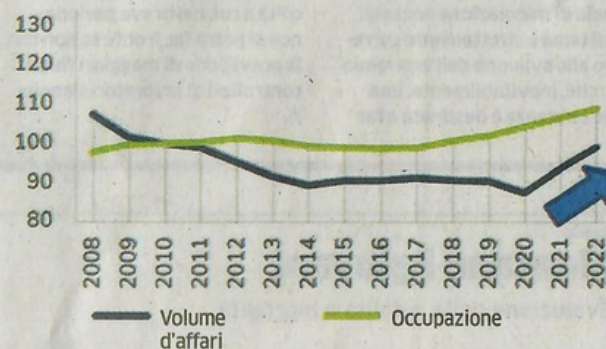


COSTRUZIONI



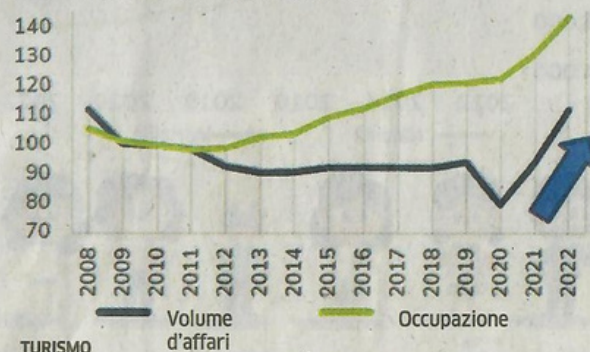
↑ PNRR e bonus fiscali
Compravendite immobiliari **+5%**
Mutui "green" **+7%**

Indice del volume d'affari e dell'occupazione
nel settore dei **commercio** (media 2010 = 100)



↓ Chiusura sportelli, riduzione del personale
poche assunzioni di giovani

Indice del volume d'affari e dell'occupazione
nel settore dei **servizi** (media 2010 = 100)



TURISMO



↑ Addetti **+13%**
Posti letto alberghi **+2%**
Posti letto extra-alberghiero **+13%**

Fonte: Camera di Commercio Como-Lecco

L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI. Presidente Camera di commercio.
«Le imprese hanno dimostrato resilienza, bene anche l'inizio del 2023»

I RISULTATI SONO BUONI MA RESTA L'INCERTEZZA

Il quadro di incertezza permane ed è ormai un tratto distintivo di questo tempo.

Tuttavia, le imprese lariane hanno saputo adattarsi alla situazione ed i risultati del 2022, analizzati e commentati nel corso della ventunesima "Giornata dell'economia", sono stati complessivamente positivi. E non si tratta certo di un risultato banale in un periodo segnato dalle ricadute del conflitto in Ucraina e soprattutto dall'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime.

A spiegarlo è Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como - Lecco, ente che ha curato il report statistico da cui sono stati ricavati i dati presentati in queste pagine.

Presidente, quale è il significato della "Giornata dell'economia"? Si è confermato, anche in questa edizione, un appuntamento di rilievo per proporre chiavi di lettura delle traiettorie in atto, dei punti di forza e delle criticità per l'economia locale, di minacce e opportunità che si profilano all'orizzonte. Il Rapporto statistico analizza l'andamento dell'economia locale, senza rinunciare a mettere sotto la lente di ingrandimento elementi di dettaglio e settori caratteristici. L'obiettivo, oltre alla presentazione dei dati, è stimolare il dialogo, il confronto e la riflessione condivisa.

Quale sintesi possiamo ricavare dai dati emersi dal Rapporto? I numeri evidenziano chiaramente come l'economia laria-



Marco Galimberti alla Giornata dell'economia

na abbia saputo reagire in un momento di grande incertezza, dopo il periodo critico della pandemia, in un contesto segnato dall'aumento dei prezzi energetici e dal conflitto in Europa tra Ucraina e Russia. Siamo quindi soddisfatti e anche i primi dati del 2023 sono positivi. Tuttavia, l'instabilità permane ed occorre quindi mantenere alta l'attenzione.

Nel corso della "Giornata dell'economia" si è tornati sul tema della carenza di manodopera specializzata. A quali soluzioni pensa?

Viviamo una situazione particolare con una forte emigrazione di nostri potenziali addetti verso l'area milanese e verso la Svizzera. Un primo obiettivo è quindi rendere le nostre imprese sempre più attrattive, con un grande cambiamento anche culturale che deve interessare anche noi imprenditori. Una volta, infatti, era l'imprenditore a scegliere

il dipendente, mentre oggi è il lavoratore a decidere dove andare a lavorare e non si tratta sempre e solo di una questione economica. Occorre quindi lavorare sul capitale umano delle imprese, con una maggiore attenzione nei confronti della qualità della vita. E poi è importante insistere nella creazione di un legame sempre più stretto tra mondo delle imprese e scuola.

L'altro grande tema affrontato nel corso della "Giornata" è stato la sostenibilità. Una scelta ormai obbligata per le imprese.

Certamente: per un'azienda che vuole restare sul mercato ed essere competitiva, la strada della sostenibilità è obbligatoria ma rappresenta anche un'opportunità. Le nostre aziende, infatti, sono posizionate meglio rispetto a quelle operative in numerosi altri luoghi del mondo e quindi questa opportunità va sfruttata

bene. Naturalmente occorre perseguire la sostenibilità in modo serio e puntuale, ottenendo così risultati concreti.

I numeri del Rapporto statistico evidenziano un'ulteriore ripresa del settore turistico, che ha superato i livelli pre-Covid. Il turismo è il futuro dell'area lariana?

Il turismo sarà sempre più un caposaldo rilevante del tessuto economico lariano a patto che sia gestito in modo corretto. Se vogliamo che il fenomeno resti nel futuro e cresca ulteriormente, occorre far convivere il turismo in modo equilibrato con la vita dei cittadini residenti ed è necessario creare gli adeguati servizi. Infatti i turisti insoddisfatti potrebbero anche scegliere di non tornare o di fare cattiva pubblicità al nostro territorio. Per ottenere questo risultato, è importante lavorare bene insieme, a livello istituzionale, politico, imprenditoriale; ciascuno deve fare la propria parte per difendere quanto costruito e migliorare costantemente la nostra offerta.

Como e Lecco insieme assumono un peso rilevante nel bilancio economico regionale. La collaborazione gioverà ulteriormente alle due province?

"Io penso che l'alleanza tra Como e Lecco debba rafforzarsi sempre più: i numeri ci stanno dando ragione e la Camera di commercio ha messo in campo strumenti per rafforzare il lavoro comune. Se proseguiremo lungo questa strada, vedremo risultati ancora più significativi. G. Lom.

Mai così numerosi gli arrivi turistici Sono stati 1,5 milioni

Continua il buon momento del settore turistico lariano ed anche nel 2022, come già registrato nell'anno precedente, è proseguito il recupero di arrivi e presenze sul territorio, dopo lo shock dovuto alla pandemia. In particolare, i turisti che hanno visitato le due province sono cresciuti complessivamente rispetto al 2021 del 67,4% (da 1,1 a 1,8 milioni) mentre le presenze sono aumentate del 18,3% (da 4,2 a quasi 5 milioni).

A Como l'incremento è stato di quasi 600mila visitatori (da circa 901mila a 1,5 milioni, +66,2%) e di circa 450mila notti trascorse (da 3,5 a poco

meno di 4 milioni, +12,7%). A Lecco la crescita è stata di 146mila arrivi e oltre 323mila presenze (rispettivamente +73,2% e +47,5%).

I flussi turistici registrati nel 2022 nell'area lariana tornano superiori anche al 2019: gli arrivi aumentano di quasi 30mila unità, mentre le presenze di quasi 310mila (rispettivamente +1,6% e +6,6%). Queste ultime hanno superato i livelli pre-Covid in entrambi i territori lariani: a Como hanno mostrato un incremento di poco meno di 106mila notti, mentre a Lecco di oltre 203mila.

La permanenza media nell'area lariana si attesta a 2,7

giorni (era del 2,6 nel 2019).

Per quanto riguarda il numero di imprese, alla fine del 2022 erano presenti poco più di 7.500 localizzazioni di azienda (sedi più unità locali) operative del settore "turismo e ristorazione" iscritte nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Como - Lecco (di cui 5.015 a Como e 2.531 a Lecco) e rappresentavano l'8,9% delle localizzazioni lariane. Si tratta di una incidenza maggiore di quella regionale (7,8%) ed in linea con quella nazionale (8,9%). La provincia di Como era posizionata al secondo posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) ed al 40° in quella nazionale per quota di localizzazioni del comparto rispetto al totale: quella di Lecco si piazzava al quarto posto in Lombardia ed al 56° in Italia.

Nel corso del 2022, le localizzazioni del settore "turismo e ristorazione" nell'area lariana sono cresciute, rispetto al 2021, di 40 unità, pari a

+0,5% (+25 unità a Como e +15 a Lecco: rispettivamente +0,5% e +0,6%).

Alla fine dello scorso anno, erano quasi 29.600 gli addetti del comparto lariano e rappresentavano il 10% del totale dei posti di lavoro sul territorio (contro il 7,9% della Lombardia ed il 10,2% dell'Italia). Nelle aziende comasche erano operativi oltre 20.400 addetti (pari al 10,9% del totale provinciale), mentre le imprese lecchesi occupavano circa 9.200 persone (8,4%). Como si posiziona al secondo posto nella graduatoria regionale mentre Lecco al quinto.

Da un confronto con 2015, il dato 2022 relativo agli addetti del settore evidenzia una crescita consistente in entrambi i territori lariani, con variazioni di +37,2% a Como e +45,1% a Lecco. Rispetto all'anno precedente, infine, nel 2022 gli occupati del settore sono cresciuti di oltre 3.500 unità nell'area lariana, pari ad un incremento del 13,5%. **c. Lom.**

Ambulanti e no food Nel Comasco fatica il commercio

La pandemia aveva colpito duramente il settore del commercio più di altri, con una contrazione del numero delle imprese anche sul Lario. In particolare, nel 2020 si è registrato un calo delle unità attive del 3% circa (-2,4% a Como e -3,3% a Lecco). Nel 2021, Lecco aveva invertito il trend negativo, registrando un +0,4%, mentre a Como la variazione era stata ancora negativa (-0,1%).

Nel 2022, secondo il report realizzato dalla Camera di commercio di Como - Lecco, il calo di imprese del settore torna ad interessare entrambe le province: Como -1,5%, Lecco -4,1%, con una contra-

zione anche dei posti di lavoro. Nel dettaglio, alla fine del 2022 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano sfioravano quota 8.300 (5.400 a Como e 2.900 a Lecco). Di queste, il 58% operava nel "no food" (4.808 unità, -0,8% rispetto a fine 2021), il 13,9% nell'ambulante (1.153, -11,5%), mentre "food" e "grande distribuzione" rappresentavano una quota del 14% circa ciascuno, con rispettivamente 1.174 e 1.156 unità di vendita (in calo dello 0,6 e dello 0,8%). In provincia di Como, la "grande distribuzione" è l'unico comparto in crescita (+2 unità, +0,3%), mentre calano soprat-

tutto commercio ambulante e "food" (rispettivamente -60 e -23 aziende, -7,7% e -0,7%). A Lecco tutti i comparti evidenziano diminuzioni e sono sempre commercio ambulante e "food" a registrare le performance peggiori (rispettivamente -90 e -15 imprese, -17,1% e -0,9%).

Nell'arco temporale 2015-2022, l'intero comparto del commercio al minuto evidenzia nell'area lariana un calo di 758 unità (-8,4%, contro il -9,6% lombardo e il -8,4% italiano): -398 a Como e -360 a Lecco (rispettivamente -6,8% e -11,2%).

Per quanto riguarda l'occupazione, il settore nelle due province alla fine dello scorso anno impiegava quasi 23mila persone, con una diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente (-305 addetti). Se confrontato con il contesto regionale e nazionale, dove l'occupazione nel settore è aumentata rispettivamente dello 0,1% e 1,7%, l'area lariana presenta quindi ancora qual-

che difficoltà, che però non riguarda entrambe le province. Infatti, tra gli occupati nel settore, poco più di 14.800 persone erano impiegate nel commercio al dettaglio a Como, con una diminuzione del 2,6% (-396 unità), mentre oltre 7.800 persone erano impiegate a Lecco, registrando un aumento dell'1,2% (+91).

Considerando il periodo 2015-2022, il "commercio al dettaglio" ha sostanzialmente mantenuto la forza lavoro. Infatti i dati evidenziano un calo degli addetti di 64 unità (-0,3%, contro il +0,7% lombardo e il +5,5% italiano); la diminuzione ha riguardato esclusivamente la provincia di Como (-197, -1,3%) e ha interessato principalmente "ambulante" e "no food" (rispettivamente -160 e -86).

A Lecco, invece, si registra una crescita complessiva di 133 addetti (+1,7%), aumento concentrato soprattutto nella "grande distribuzione" e nel comparto "no food" (rispettivamente +174 e +139 unità).